

LA QUALITÀ DELL'ARIA NEL MODENESE NEL 2001

Migliora la qualità dell'aria nel modenese. Secondo i dati dell'Arpa, rilevati dalla rete di monitoraggio costituita da 16 centraline sparse su tutto il territorio provinciale, nel 2001 risultano in calo diverse sostanze inquinanti tra il cui il benzene, il monossido di carbonio e il biossido di azoto. L'unico parametro a rimanere critico sono le polveri fini che rappresentano la vera emergenza di que-



sti ultimi anni. Per le polveri fini la normativa europea e italiana stabiliscono un limite di tutela della salute di 50 microgrammi che, nel 2005, non deve essere superato più di 35 volte. Lo scorso anno nelle tre centraline che rilevano le polveri si sono registrati 97 superamenti in via Nonantolana, 31 in piazza XX settembre a Modena e 43 a Carpi. In inverno si è arrivati, in via Nonantolana, a punte superiori ai 200 microgrammi.

Nel 2002 questi superamenti sono stati (fino al 12 settembre) 39 sulla Nonantolana, 34 in piazza XX settembre e 28 a Carpi.

Per quanto riguarda gli inquinanti tradizionali non si registrano episodi di superamento dei limiti del monossido di carbonio (nel 1992 erano stati 117); analogo l'andamento per il biossido di azoto per il quale sono stati rilevati 20 superamenti (nel 1992 erano stati 1278). Anche per il benzene risultano rispettati gli obiettivi di qualità stabiliti su base annuale.

Durante l'estate aumentano i livelli di ozono: nel 2001 sono stati rilevati numerosi episodi di supera-

mento degli standard di qualità e di protezione della salute previsti dalla legge.

SITI CONTAMINATI A MODENA 124 CENSITI, 89 BONIFICATI

Quattro siti a S.Possidonio sono stati bonificati dalle contaminazioni di idrocarburi nel terreno, causate dalle perdite dei serbatoi di altrettanti distributori di benzina. L'intervento è stato eseguito di recente dai privati sotto il controllo della Provincia di Modena e dell'Arpa.

In due impianti la bonifica si è già conclusa mentre per gli altri due è tuttora in corso.

I casi di inquinamento dovuto alle perdite di carburante nei serbatoi dei distributori dimessi o in fase di ristrutturazione sono in aumento negli ultimi anni: oltre agli interventi a S.Possidonio,

in questi ultimi mesi, sono stati eseguite, o sono tuttora in corso, le bonifiche di altri sette siti a Carpi, Castelvetro, Concordia, Nonantola, Savignano, Spilamberto e Vignola. Questi interventi fanno parte dell'elenco di 124 siti contaminati censiti nel modenese di cui 89 sono già stati bonificati, mentre per altre 35 gli interventi di recupero sono già iniziati o stanno iniziare.

La causa più frequente di inquinamento è di origine ceramica, soprattutto fanghi sepolti nel distretto di Sassuolo negli anni '70 ma nell'elenco sono presenti anche contaminazioni da solventi organici o da materie prime per esplosivi, come la Sipe di Spilamberto e residui di fonderie.

"La situazione - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'ambiente - non presenta situazioni gravi anche grazie all'azione di controllo di Arpa e forze dell'ordine e, per quanto riguarda l'acqua, alla rete di monitoraggio che consente di intercettare un inquinamento ben prima che lo stesso possa interessare i pozzi degli acquedotti".

ECONET 800 MILA NUOVE PIANTE IN PIANURA, SARANNO "ECOCORRIDOI"

Con gli interventi di forestazione pubblica e il sostegno ai privati tramite il "Progetto siepi", sono state messe a dimora nella pianura e collina modenese, dal 1995 a oggi, oltre 80 mila piante e quasi 60 chilometri di fasce boscate e siepi alberate. Al progetto hanno aderito quest'anno 12 Comuni, coordinati dalla Provincia di Modena: Bastiglia, Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Formigine, Maranello, Medolla, Modena, Novi, S. Prospero e Vignola.

I Comuni forniscono gratuitamente il materiale vivaistico e la consulenza tecnica per la reintroduzione di siepi, alberature e piccoli boschi. I cittadini che hanno usufruito finora del servizio sono oltre 600. E in futuro, oltre a migliorare la qualità dell'ambiente, questi interventi faranno parte di una rete di corridoi ecologici per salvaguardare animali selvatici e piante.

Questo grazie al progetto europeo "Econet" che è stato presentato martedì 8 ottobre nel corso di un seminario nella sede della Provincia di Modena. Attraverso il coordinamento dei vari interventi riforestazione, il progetto punta ad allestire una rete di corridoi ecologici che diventeranno l'habitat naturale di diverse specie animali e vegetali minacciate dall'attività agricola e dagli insediamenti civili e industriali. L'iniziativa è promossa da enti locali e università italiani, inglesi e olandesi tra cui le Province di Modena e Bologna, le Regioni Emilia Romagna e Abruzzo, la Contea di Chesire e l'Università di Reading (Gran Bretagna) e la Provincia di Gelderland (Olanda).

Nel corso del seminario, al quale hanno partecipato tecnici ed esperti degli enti interessati sono stati illustrati gli obiettivi del progetto e del ruolo della programmazione territoriale degli enti locali per costruire una grande rete paneuropea a tutela degli habitat naturali di diverse specie animali a rischio estinzione.

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE A ZOCCA E MONTESE

Campanella fuori orario alla scuola media di Zocca sabato 21 settembre per l'esercitazione di protezione civile "Monte Belvedere 2002" che prevedeva, anche l'evacuazione di studenti e insegnanti a causa di un terremoto. Sul posto sono intervenuti, tra gli altri, i Vigili del Fuoco di Vignola con un'autoscala per recuperare i bambini che, nella simulazione, intorpiditi si erano nascosti in diversi punti dell'edificio. A questo scopo è stato prezioso il lavoro di tre unità cinofile del gruppo di volontari di San Felice.



Analoga operazione si è svolta anche a Montese dove domenica è stato evacuato anche un centro anziani con una quarantina di persone. All'operazione "Monte Belvedere 2002" hanno partecipato oltre 700 volontari (250 dei quali modenesi) impegnati nei due centri dell'Appennino modenese e nei comuni bolognesi di Castel d'Aiano e Gaggio montano. Il campo base dei volontari modenesi è stato allestito a Monteombraro di Zocca. Oltre alle Consulte provinciali di Modena, Bologna e Ferrara, hanno aderito all'esercitazione anche la Regione Emilia Romagna, le Province e le Prefetture di Modena e Bologna, Vigili del fuoco, Carabinieri, Corpo forestale dello Stato

e Polizia stradale. Nel corso dell'operazione sono stati simulati interventi di emergenza nelle prime ore successive a un terremoto del 7 grado della scala Mercalli (il grado massimo storicamente registrato in zona nel 1864 e nel 1869) con epicentro a Villa d'Aiano con gravi danni alle abitazioni, scuole e edifici pubblici in una vasta area.

"BIOEDILIZIA", DAI PROGETTI ALLE REALIZZAZIONI

Il quartiere "ecologico" in realizzazione nel Peep di Cognento a Modena ha già ottenuto diversi riconoscimenti, ma le esperienze di "bioedilizia" nel modenese non si limitano a questo fiore all'occhiello: Acer ha già costruito 14 alloggi in via D'Avia e si è appena chiuso il bando per 24 alloggi in via Vaciglio, riservati ad anziani e vicini a un Centro diurno. Lo stesso avviene in provincia con due edifici in programma a Carpi (il Comune ha già assegnato i lotti per i 24 alloggi nel Peep Tre Ponti) e i progetti già realizzati per Nonantola.

Questo tipo di iniziative, rispettose dell'ambiente e ideate prestando attenzione al verde, all'illuminazione, ai campi magnetici, alla mobilità dell'area per ridurre inquinamento e rumore, solo per fare qualche esempio, sono destinate a moltiplicarsi. Lo ha annunciato Maurizio Maletti, assessore provinciale alla Programmazione e alla pianificazione territoriale, aprendo lunedì 14 ottobre il seminario tecnico "Edilizia ecosostenibile a Modena: dai programmi alle azioni concrete". La Provincia, infatti, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, definirà le linee guida per la pianificazione sostenibile per consentire ai Comuni di adottare regolamenti urbanistici che tengano conto di temi come il risparmio energetico e il rispetto dell'ambiente. Il

progetto sarà finanziato dalla Regione.

8 MILIONI DI EURO PER TUTELARE L'ACQUA

Per salvaguardare la risorsa acqua la Provincia ha approvato un Piano che prevede investimenti pari a circa 8 milioni di euro in tre anni. Serviranno a migliorare l'efficienza di acquedotti, depuratori e sistema fognario modenesi per adeguare gli impianti ai nuovi limiti di qualità stabiliti dal decreto Ronchi.

I fondi, che arrivano dalla Regione nell'ambito di un piano triennale dedicato allo sviluppo sostenibile, saranno utilizzati in gran parte per ridurre l'impiego delle acque sotterranee per usi industriali finanziando la costruzione di un bacino di raccolta di acque superficiali a S.Cesario, incrementare le connessioni delle imprese con l'acquedotto industriale tra Modena e Sassuolo, potenziare il trattamento delle acque del depuratore di Carpi per un loro riutilizzo, interventi di miglioramento sui depuratori di Carpi, Finale Emilia, Maranello, Mirandola, Nonantola, Soliera, Sassuolo, Spilamberto e Vignola.

LAVORI PER GLI ARGINI DEL SECCHIA

Sono partiti i lavori manutenzione e decespugliamento lungo il fiume Secchia, dall'inizio del tratto arginato a Campogalliano fino a Ponte Motta nel comune di Carpi. Il Magistrato del Po ha aggiudicato l'appalto per un importo di un milione e 700 mila euro. L'intervento, finanziato dall'Autorità di Bacino del Po, era stato sollecitato da tempo da Provincia e



Comuni "per garantire – spiega Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente – un miglior deflusso delle acque in caso di piena aumentando il livello di sicurezza del fiume".

Per le procedure adottate a tutela dell'ambiente e in modo particolare della fauna, l'intervento si presenta particolarmente innovativo dal punto di vista tecnico. Prima di eseguire i lavori, infatti, il Magistrato del Po, su sollecitazione delle associazioni ambientaliste e degli enti locali, ha commissionato a esperti dell'Università di Torino uno studio ambientale e paesaggistico sull'area. Lo studio ha permesso di individuare, tra l'altro, le modalità più idonee nel taglio selettivo della vegetazione con l'obiettivo di salvaguardare le macchie arboree nella parte alta dell'argine e nelle aree golenali.

La data di inizio dei lavori, inoltre, è stata fissata evitando il periodo di nidificazione degli uccelli. La durata dell'intervento è prevista in due anni.

DIRITTI UMANI E SOSTENIBILITÀ

È giunto alla seconda edizione il ciclo di incontri dell'Università della Pace "Diritti umani e sostenibilità, per un nuovo modello di sviluppo", rivolto principalmente a insegnanti, docenti universitari, operatori sociali e del volontariato. L'iniziativa, che si articola in otto interventi formativi da ottobre 2002 ad aprile 2003, con sede presso il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e della Cultura, dell'Università di Modena e Reggio Emilia – Largo S. Eufemia 19- Modena, si propone di costruire una solida piattaforma culturale sui temi della Pace, riproponendo una nuova cultura dei diritti umani e un ripensamento profondo del nostro rapporto con l'ambiente naturale, innescando quelle dinamiche virtuose che portano alla responsabilità condivisa e alla cittadinanza attiva e consapevole. L'accostamento tra pace, diritti umani e sviluppo sostenibile non è casuale e non segue mode passeggero. I modesti esiti del summit sull'Ambiente di Johannesburg ci mettono di fronte alla debole risposta politica e all'insufficiente percezione sociale della serietà del com-

plesso nodo di questioni connesse con la gestione delle risorse e del modello di sviluppo, presupposti della pace.

Occorre pertanto sviluppare una riflessione congiunta e condivisa 'dal basso' tra associazioni, enti locali e mondo accademico, per far nascere e sviluppare organici e continuativi spazi di ricerca e formazione sui temi della pace e della progettazione di un futuro sostenibile sia a livello ambientale che sociale. Per informazioni: Rossana Mengozzi, Dipartimento di Presidenza della Provincia di Modena, tel. 059.209210

MASTER IN SVILUPPO SOSTENIBILE E GESTIONE DEI SISTEMI AGRO-AMBIENTALI

L'Università di Bologna organizza per l'anno accademico 2002/03 la terza edizione del Master universitario in "Sviluppo sostenibile e gestione dei sistemi agroambientali" che intende offrire un aggiornamento sulle diverse discipline inerenti la pianificazione e la gestione dei sistemi agro-ambientali a livello territoriale e, su tale base, fornire metodologie per un'attiva politica di sviluppo sostenibile delle attività agroambientali.

Il Master è annuale (306 ore di lezione frontale), avrà inizio febbraio 2003 e termine nel giugno 2004 e si svolgerà nella sede di Reggio Emilia.

Secondo il nuovo ordinamento degli studi universitari, il Master sarà di primo livello (destinato cioè ai laureati triennali) ma sarà aperto anche ai laureati quadri-quinquennali del vecchio ordinamento; sarà strutturato in 11 insegnamenti per un totale di 306 ore di lezione, concentrate al venerdì (6 ore) e sabato (4 ore).

E' previsto un periodo di stage presso aziende pubbliche e private o presso l'Università; saranno erogate alcune borse di studio.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 29 novembre 2002, saranno ammessi 40 laureati selezionati per titoli ed esami.

Per informazioni sul

www.reggio.unibo.it/master3
tel. Segreteria: 0522/290433
e-mail: master@reggio.unibo.it



COCCOLINO ADOTTA LO STELVIO

I ghiacciai sono ecosistemi estremamente delicati e minacciati dal fenomeno dell'innalzamento della temperatura. Per questo nel 1999 Lever Fabergè Italia ha lanciato l'iniziativa Save the glaciers, allo scopo di tutelare queste riserve di acqua e per promuovere la sostenibilità ambientale in queste importanti aree ambientali. Come sviluppo di questo progetto "Coccolino" ha adottato il ghiacciaio dello Stelvio, uno dei più importanti a livello europeo per il suo valore storico e turistico. In collaborazione con gli operatori locali e a seguito di apposite rilevazioni per studiarne lo stato di salute, è stato definito un Sistema di Gestione Ambientale, che si è tradotto in un manuale contenente una serie di codici comportamentali che consentano attività turistiche compatibili con la tutela ambientale.

Il progetto punta alla condivisione di questi obiettivi non solo da parte delle popolazioni locali, ma anche da chi frequenta la montagna, per questo è prevista una azione concreta di sensibilizzazione e di informazione per valorizzare questo inestimabile patrimonio naturale.

SARDINIA 2003

L'Università di Padova, Dipartimento di ingegneria idraulica, marittima, ambientale e geotecnica organizza "Sardinia 2003", nono simposio internazionale sulla gestione dei rifiuti e sullo scarico controllato. Il simposio si terrà a S. Margherita di Pulòa (cagliari) dal 6 al 10 ottobre 2003.

Per informazioni e iscrizione
www.sardiniasymposium.it
tel. +39 049 8726986

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale –Lazio, organizza dal 12 al 16 Maggio 2003 un Corso di aggiornamento su “la Valutazione di Impatto Ambientale: Aspetti tecnici e normativa di riferimento”.

Il primo giorno sarà dedicato ai temi legati alla sostenibilità dello sviluppo, alle politiche e alle normative ambientali nazionali e internazionali. Le tre giornate centrali saranno dedicate all'analisi della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale vera e propria e le descrizioni dei Quadri Programmatico, Progettuale e Ambientale. L'ultimo giorno sarà dedicato alle prospettive della VIA, il suo legame con la pianificazione e infine al Rapporto Impresa-Ambiente.

La sede del corso è presso società Geografica Italiana, Villa Celimontana, Via della Navicella, 12 – Roma

INFO: SIGEA Tel: 06/5943344
www.sigea.org

RILEGNO FUNZIONA

Buone notizie dal mondo del recupero e del riciclaggio. Rilegno, il consorzio nazionale per la raccolta e il riciclaggio del legno utilizzato per imballaggi, con il 1.200.000 tonnellate recuperate nel 2001, ha raggiunto con anticipo l'obiettivo del recupero del 50% di tutti gli imballaggi di legno immessi al consumo fissato dal Decreto Ronchi. Si stima che nel 2001 il totale di legno per imballaggi immesso al consumo abbia superato le 2.450.000 ton. Obiettivo per il 2002 l'avvio al riciclo del 54% degli imballaggi di legno.

Il Consorzio Rilegno avvia direttamente al riciclo oltre 220.000 ton. E si avvale di un sistema a rete di 151 aziende pubbliche e private convenzionate con il Consorzio che garantiscono la raccolta e il riciclo del legno da imballaggio (cassette, pallet, imballaggi industriali).

Rilegno nel 2001 garantiva il servizio in 64 province, l'obiettivo è quello di estendere ulteriormente il servizio con una diffusa presenza nel territorio.

NUOVI MATERIALI PER BATTERIE

Realizzati materiali plastici rivoluzionari per batterie al litio e celle a combustibile per il risparmio energetico, lo sviluppo dei cellulari UMTS e delle automobili elettriche ed ibride.

Lo sviluppo di questi materiali d'interesse per dispositivi d'avanguardia di grande impatto nel settore energetico e ambientale scaturisce da un progetto dell'équipe del Dipartimento di Chimica de “La Sapienza” diretta dal professor Bruno Scrosati.

Si tratta di materiali plastici con elevata conducibilità elettrica per trasporto ionico e con proprietà di trasporto simili a quelle delle comuni soluzioni acquose saline; possono essere utilizzati per la realizzazione di batterie al litio plastiche o di celle a combustibile polimeriche.

Le prime rappresentano i sistemi di alimentazione per i telefoni cellulari di nuova generazione.

Le seconde sono adatte alla realizzazione di auto elettriche o ibride, la cui produzione è ritenuta essenziale per il controllo dell'inquinamento atmosferico nelle nostre città.

I risultati ottenuti dal gruppo del Dipartimento di Chimica sono stati pubblicati da prestigiose riviste internazionali come “Nature”, “Journal of the Electrochemical Society” e “Journal of Physical Chemistry”.

VERSO UN'ECONOMIA DELL'IDROGENO

Le attività legate alla produzione di idrogeno pulito sono un'opportunità da non perdere per passare dall'attuale fase di de-industrializzazione a quella di una “re-industrializzazione ambientale” del nostro Paese.

In prospettiva, i posti di lavoro con il potenziale di risorse esistenti possono arrivare fino a 600.000 – 1.000.000 di unità.

CNR, ENEA, Università di Roma “La Sapienza” e ISES Italia, in collaborazione con BMW Group Italia, indicano la possibilità di costituire in Italia un vero e proprio Sistema Paese per avere un ruolo da protagonisti in Europa nella futura eco-

nomia dell'idrogeno.

L'Italia ha grandi risorse in termini di energie rinnovabili (irraggiamento solare, flusso delle acque, vento, biomasse); il potenziale globale è stimabile in quasi 550.000 GWh/anno di energia elettrica producibile (basti pensare che attualmente il consumo totale italiano di elettricità è complessivamente di 305.400 GWh/anno), con una potenza installabile di poco più di 200.000 MW (attualmente la potenza installata in Italia è inferiore ai 170.000 MW).

Grazie a questo potenziale di fonti rinnovabili è possibile produrre idrogeno in modo totalmente eco-compatibile, passando attraverso la generazione di energia elettrica ed il processo di elettrolisi (scissione dell'acqua in idrogeno e ossigeno grazie all'elettricità), oppure attraverso i processi di termolisi (scissione diretta dell'acqua in idrogeno e ossigeno nelle giuste condizioni di temperatura e pressione) o bio/termochimici per l'estrazione dell'idrogeno dalle biomasse.

Il potenziale di produzione di idrogeno da fonti rinnovabili in Italia è stimabile in 7.100.000 t/anno.

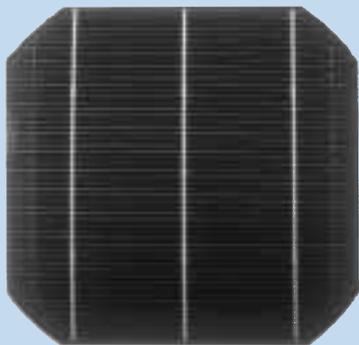
Dalla de-industrializzazione alla re-industrializzazione ambientale: questa è l'opportunità offerta dal futuro mercato dell'idrogeno, legato a tecnologie ormai “dimostrate”, praticamente mature ma che richiedono un completamente dell'attività di sviluppo e l'avvio della fase di industrializzazione per l'intero sistema. La possibilità non è soltanto quella di creare nuovi posti di lavoro, quindi, ma di creare posti di lavoro da attività industriale, che pongono le base per solide premesse di sviluppo. Per giunta, si tratta di attività industriale ambientale, perfettamente in linea con la nuova richiesta sociale di Sviluppo Sostenibile.

In prospettiva, i posti di lavoro - con il potenziale di risorse esistenti - possono arrivare fino a 600.000 – 1.000.000 di unità, in funzione del livello tecnologico e delle attività manifatturiere che si riescono a sviluppare, calcolati di nuovo utilizzando gli stessi parametri occupazionali presenti nel Libro Bianco dell'Unione Europea

e così suddivisi:

- 400.000 - 550.000 per produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da irraggiamento solare;
- 50.000 - 100.000 per produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da impianti mini e micro idroelettrici a bassissimo impatto ambientale;
- 50.000 -150.000 per produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da energia eolica;
- 100.000 - 200.000 per produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno da biomasse.

A queste proiezioni sono da aggiungere i posti di lavoro e la ricchezza economica producibili dalla realizzazione di sistemi di utilizzo dell'idrogeno, quali le pile a combustibile, i motori a combustione interna, i generatori di elettricità per uso stazionario, le automobili.



CELLE FOTOVOLTAICHE PIÙ EFFICIENTI

Lo sviluppo di tecnologie per la produzione d'energia da fonti rinnovabili compie nuovi significativi passi nel settore del fotovoltaico.

Come noto la produzione di energia dalla luce del sole tramite celle fotovoltaiche si scontra con problemi di scarsa efficienza in rapporto ai costi e alla superficie richiesta dagli impianti fotovoltaici. Per questo le nuove celle da 165x165 mm in silicio monocristallino realizzata da Helios Technology di Carmignano di Brenta, l'unica azienda privata in Italia produttrice di impianti fotovoltaici, segnano un'importante innovazione, grazie alla quale l'efficienza delle celle è migliorata del 15%.

LIBRI PER L'AMBIENTE LA DISCIPLINA DELLA CACCIA

Il sistema normativo connesso all'attività venatoria si articola in molteplici e diversificati



aspetti che riguardano temi e materie spesso del tutto diversi (per citare solo alcuni esempi: dalla legislazione sulle armi alle convenzioni internazionali per la tutela della fauna ai poteri degli agenti di vigilanza). Si registrano poi interventi giurisprudenziali molto articolati e con riflessi diretti sulla pratica operativa quotidiana. Vi sono poi gli aspetti puramente illeciti, relativi al bracconaggio di vario livello ed agli strumenti giuridici e procedurali connessi.

Una materia certamente complessa ed articolata che ne "LA DISCIPLINA DELLA CACCIA", un manuale pratico dalla legge 157/92 alla CITES della casa Editrice La Tribuna, viene affrontata nei dettagli da Maurizio Santoloci, Patrizia Fantilli, Sara Fioravanti tre specialisti del settore che da tanti anni si occupano in modo specifico e diretto di questo tema con l'obiettivo di fornire un panorama semplificato e pratico del quadro legislativo e giurisprudenziale.



Il volume "RIFIUTI, ACQUE, ARIA, RUMORE. TECNICA DI CONTROLLO AMBIENTALE" di Maurizio Santoloci, la casa editrice

Laurus Ro-buffo - giunto alla sua seconda edizione -, affronta tutti gli aspetti pratici e procedurali di controllo e verifica sugli inquinamenti in materia di rifiuti, acque, aria e rumore. Il testo è caratterizzato da ampi commenti alla legge sui rifiuti e alla nuova normativa sulla tutela delle acque. Testo di uso pratico per tutti gli organi di polizia amministrativa e giudiziaria che operano nel campo ambientale (oltre che per i funzionari ammi-

nistrativi degli enti pubblici con competenze nel settore). Si presenta perfettamente rispondente alle esigenze degli operatori di polizia statali e locali ai quali è necessario fornire nozioni e strumenti illustrativi a carattere pratico-operativo, che affrontino le tematiche sulla base delle realtà concrete e della esperienza sul campo, integrando gli aspetti normativi con le evoluzioni giurisprudenziali. Utili informazioni sono riportate anche per gli aspetti preventivi ed autorizzatori delle P.A.



Il volume **ELETTRISMOG. ABUSIVISMO E INQUINAMENTO. TECNICA DI CONTROLLO AMBIENTALE** di Maurizio Santoloci, Guido

Santonocito, Tiziana Beomonte si presenta come un esame della complessa materia dell'inquinamento elettromagnetico visto nell'ottica da un lato dei privati cittadini e delle associazioni ambientaliste e dall'altro degli organi amministrativi e di vigilanza. Il testo non vuole essere un manuale tecnico su questo tema, ma si propone di illustrare in un modo di massima semplificazione schematica la normativa sull'inquinamento elettromagnetico per i "non addetti ai lavori". Molte volte i singoli privati cittadini e le associazioni ambientaliste che vogliono attivare azioni in questo campo non sanno quali sono gli estremi pratici della normativa cui ricorrere e quali sono le strade formali da seguire. Il testo fornisce loro utili e pratiche indicazioni a riguardo.

Nel contempo, le pubbliche amministrazioni e gli organi di vigilanza che ricevono le richieste di intervento da parte dei privati e delle associazioni spesso non sanno come agire ed a quale norma appellarsi.

Dunque un testo pratico che affronta la tematica nella duplice angolazione di chi vuol far valere i propri diritti e di chi tali istanze riceve e deve gestire.



IDROGENO. VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEI CONSUMI ENERGETICI

Una fonte energetica pressoché infinita, in grado di risolvere radicalmente i problemi di inquinamento dell'aria, una tecnologia matura, un mutamento degli equilibri globali. Un mondo alimentato dall'idrogeno, l'elemento più leggero e abbondante nell'universo, si sta avviando a divenire realtà, come testimoniato, in questo volume delle Edizione Ambiente, da Seth Dunn, ricercatore presso il World-watch Institute.

Il volume descrive quanto si sta già muovendo a favore di questa trasformazione, che attualmente vede in prima linea i due settori maggiormente responsabili delle emissioni nocive in atmosfera: l'industria dell'auto e il settore energetico.

Per capire come possa realmente accadere tutto ciò, in appendice viene proposto il rapporto WWF Transition to a Hydrogen Economy, dove si illustrano i progetti in corso di realizzazione in Islanda, primo paese ad aver programmato la completa eliminazione dei combustibili fossili a favore dell'idrogeno.



CAMPI DI BATTAGLIA. BIODIVERSITÀ E AGRICOLTURA INDUSTRIALE

Il dibattito sull'impiego dei prodotti dell'ingegneria genetica in agricoltura è caratterizzato dall'insistente ricorrere di argomentazioni che diventano quasi luoghi comuni. Una di queste, certamente tra le meno dimostrabili, presenta gli organismi geneticamente modificati come una sorta di soluzione miracolosa per il problema della fame nel mondo. In questo volume Vandana Shiva, scienziata, filosofa, fondatrice di organismi di ricerca e di movimenti per la difesa delle comunità locali, ripercorre le ragioni che sottendevano l'imposizione del modello agricolo industrializzato della "rivoluzione verde" e quelle

che oggi vengono portate a sostegno del biotech. E con tenacia implacabile le smonta.

Lo fa svelando i fallimenti e i nuovi rischi proposti da un'agricoltura pensata al di fuori dei contesti ambientali e sociali in cui verrà praticata, un'agricoltura che globalizza i costi ma non i benefici, accentuando le disparità tra Nord e Sud del mondo. Le testimonianze riportate dall'autrice sugli impatti dell'agricoltura industriale, in particolare nel subcontinente indiano, costituiscono un atto d'accusa circostanziato che mette in evidenza i processi di distruzione del maggiore patrimonio di cui sono in possesso i paesi del Terzo Mondo: la biodiversità.

Solo un'agricoltura che fa della biodiversità la propria essenziale risorsa potrà, secondo l'autrice, offrire una speranza per la soluzione sostenibile dei problemi di nutrimento di un'umanità in inarrestabile crescita



NEL PIATTO. SALUTE, SICUREZZA E FUTURO DEL CIBO

L'agricoltura è la maggiore industria del pianeta, ma nonostante ciò la scienza della nutrizione rimane una specie di cenerentola tra le discipline scientifiche. Il nostro futuro dipende dal cibo, che condiziona la nostra salute fisica e mentale, sostiene le nostre strutture sociali e, spesso, determina le priorità nell'agenda politica mondiale. Una rivoluzione nel cibo può quindi, più di altre, cambiare davvero il mondo.

'Nel piatto' è un contributo, chiaro e non convenzionale, al dibattito sempre più acceso che investe i modi di produzione dei cibi di cui ci nutriamo e i loro potenziali effetti sulla salute. Nel volume di Brian J. Ford per Edizioni Ambiente vengono analizzate le patologie che hanno origine dagli alimenti, come le infezioni da salmonella e da E. coli e quelle comparse più di recente, come la listeriosi e la nuova variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob

LA SCOMPARSA DI TULLIO AYMONE

Sviluppo sostenibile, equo e solidale erano per Tullio Aymone, sociologo della Facoltà di Economia di Modena, non solamente titoli di una ricerca accademica economica e sociale, ma un orizzonte di studio e di impegno personale.

Capire i meccanismi economici e politici che presiedono alla distribuzione ineguale delle ricchezze a livello dei paesi ricchi e quelli poveri, il ruolo giocato dalle grandi imprese multinazionali nella produzione e distribuzione dei beni e come modificare le logiche "naturali" del mercato che accentuano disuguaglianze e povertà, era per Tullio Aymone la premessa per un impegno diretto, pratico, concreto per modificare le cose.

L'Amazzonia, il Brasile furono per Tullio Aymone la conferma dei disastri provocati dalle logiche di mercato, della distruzione sistematica dell'ambiente e della cultura delle popolazioni, dell'impovertimento e del degrado delle condizioni di vita degli indios e dei contadini e contemporaneamente la rivelazione delle potenzialità umane e delle risorse di quel paese per uno sviluppo più giusto.

Antesignano del commercio equo e solidale, amico di Chico Mendez, simbolo della lotta dei siringueiros contro i latifondisti e i disboscatori, lo aiutò, prima del suo assassinio, nella costruzione di cooperative di produzione e commercio dei prodotti della foresta con rapporti diretti con i centri di distribuzione in Italia ed Europa. Promosse il commercio della noce dell'Amazzonia nei nostri ipermercati con risultati molto soddisfacenti.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto negli amici che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e un importante testamento spirituale per tutti coloro che vedono nello sviluppo giusto e sostenibile a livello mondiale il solo futuro per il nostro pianeta.



Cambogia Villaggio Khmer - Immagini e appunti per un'idea di sviluppo - Foto di Alfonso Santolero

Nella provincia di Bottambang, l'associazione locale Krom, con l'aiuto di Mani Tese, sta realizzando un progetto a favore di 24 villaggi afflitti da più di 40 anni di guerra civile. E' una delle iniziative di Mani Tese impegnata nella promozio-

ne dell'educazione e della regolamentazione all'acquisto trasparente e alla certificazione di eticità dei prodotti, del consumo critico e della finanza etica, nel sostegno della Tobin Tax, della campagna contro le mine anti-uomo e contro lo sfruttamento mino-

rile, nell'educazione del rispetto delle differenze e del riconoscimento delle pari dignità. Mani Tese, gruppo di Massa Finalese - Finale Emilia, via Legnari 2, tel. 0535.760270 finanzia i propri progetti anche con la raccolta e il riuso di materiali riciclabili.